

Preoccupante degradazione economica della città «redenta»

Non promesse ma fatti per il 50% de ritorno di Trieste all'Italia

Dall'«allegrezza» di D'Annunzio alle illusioni governative - La città perde lavoro a terra e traffici sul mare - Gli slittamenti delle iniziative sostitutive dei cantieri - Chiesti una nuova iniziativa industriale dell'IRI e un piano straordinario del governo per la salvezza del capoluogo giuliano

DALL'INVIATO
TRIESTE, luglio. Trieste celebra il cinquantenario del suo ritorno all'Italia in un clima di delusione. I sondaggi scoperti unitamente scuotono la città. Sul molo Audace un bronzo ricorda il 3 novembre 1918, il giorno dello sbarco dei bersaglieri a Trieste. Tre anni prima, il 7 agosto 1915, D'Annunzio lancia dall'aereo sulla città «irredenta» volando sulle parole: «Coraggio e costanza! — vi si legge — La fine del vostro martirio è prossima. L'alba della vostra allegrezza è imminente».

Da allora l'«allegrezza» non è mai stata imminente. Il capoluogo giuliano è diventato una fabbrica di promesse che, dal secondo dopoguerra in poi, sforna disoccupati. In questo clima sono iniziate il 24 maggio di quest'anno le celebrazioni del cinquantenario che si concluderanno il 3-4 novembre alla presenza del Capo dello Stato.

La città lotta intanto per la sopravvivenza. Negli ultimi quattro anni Trieste ha perso 10.320 posti di lavoro. Il 90, mentre è annunciato il licenziamento di 11 impiegati. La ubicazione del bacino di carenaggio al San Marco giudicata poi la costruzione di naviglio ed è stato progettato in modo da offrire il fianco delle navi alla protezione navale. E, a quanto risulta, la iniziativa riuscirà a stento ad assorbire i 1.700 lavoratori della fabbrica marchese Sava Nodra, anziché i 2.100 previsti.

E ancora. Gli Stabilimenti meccanici triestini dovevano assumere 150 lavoratori ma ne sono già stati assorbiti 90, mentre è annunciato il licenziamento di 11 impiegati. La ubicazione del bacino di carenaggio al San Marco giudicata poi la costruzione di naviglio ed è stato progettato in modo da offrire il fianco delle navi alla protezione navale. E, a quanto risulta, la iniziativa riuscirà a stento ad assorbire i 1.700 lavoratori della fabbrica marchese Sava Nodra, anziché i 2.100 previsti.

Quel che conta è che i triestini non si abbandonano alla delusione o all'amarezza. Essi esprimono concrete aspirazioni per salvare il capoluogo giuliano e la regione. Trieste chiede in breve meno promesse e più fatti per celebrare tutto ciò che è stato realizzato. Ma il governo progetta che il modo migliore per ricordare la sua «redenzione» sia quello di varare una nuova iniziativa industriale. L'IRI che assicuri l'occupazione e un piano straordinario del governo, richiesti dal movimento operaio, per salvare la città e la regione.

Marco Marchetti

In California

Un giovane prete si fa poliziotto

Alterava le due attività: di fronte ad un ultimatum del Vaticano ha scelto la divisa della polizia

WASHINGTON, 21 luglio. Il caso di un sacerdote che abbandona la tonsura per dedicarsi ad altre attività o per sposarsi non è infrequente. Padre Mangan, il quale ha 30 anni, alla sua attività sacerdotale alterava, di notte, quella di agente di polizia, perseguitando così i peccatori in questa doppia veste. Ha catturato un sospetto assassino e, spesso, ha imparato l'assoluzione a vittime di incidenti.

Un emissario del Vaticano, durante una visita nella sua diocesi, lo scorso mese gli aveva chiesto di rinunciare all'attività di agente dopo avere appreso che egli portava la pistola e aveva intenzione di scrivere un libro sulla sua duplice esperienza di sacerdote e di poliziotto.

Entro la fine dell'anno, in seguito alla politica gollista

La Francia rischia di avere un milione di disoccupati

Drammatica denuncia del rappresentante delle piccole e medie imprese nel dibattito parlamentare sulle misure fiscali del governo - Le nuove imposte colpiscono solo i pesci piccoli - Discordie in seno alla maggioranza

Raggiunto ieri a Niamey, nel Niger

Accordo tra Nigeria e Biafra sui temi del futuro negoziato



NIAMEY (Niger), 21 luglio. L'ordine del giorno per la conferenza di Addis Abeba sui negoziati di pace a proposito della Nigeria è stato approvato dai rappresentanti della Nigeria e del Biafra. Lo ha annunciato al termine di una riunione durata quattro ore il segretario generale dell'organizzazione per l'unità africana, Diallo Telli. Questi ha reso noto anche che sono state esaminate proposte concrete per l'invio di soccorsi alle vittime civili del conflitto.

E' stato pagato perfino diecimila lire

Due errori «impreziosiscono» il primo francobollo de la Insulo de la Rozoj

Manca un accento circonflesso, e il valore dichiarato, «Mills», non è la moneta esperantista - Se ne sta preparando un secondo, commemorativo della traversata su sci Pola-Cervia - Il livello delle presenze inglesi e francesi è ancora inferiore sulla riviera adriatica a quello dello scorso anno

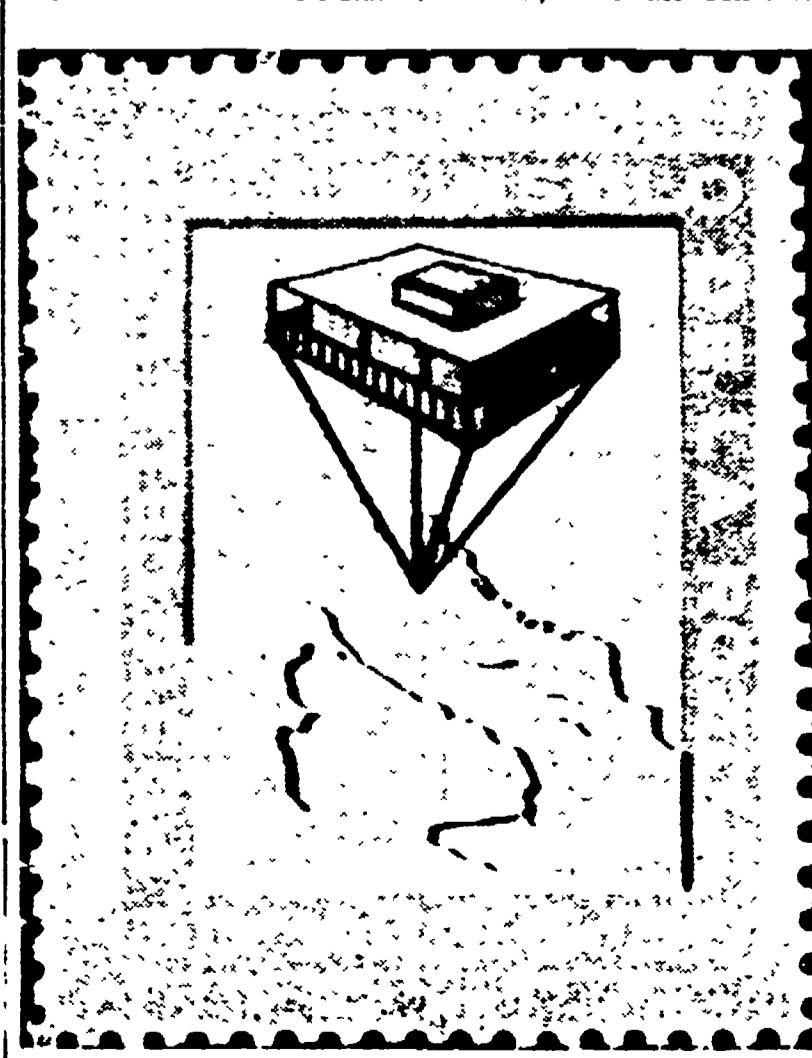
DALL'INVIATO

RIMINI, luglio

L'Isola delle Rose o Isola d'acciaio, o Isola artificiale, chiamata come volete, è stata la più grande trovata pubblicitaria di tutti i tempi per la riviera forlivese. Grazie, anche, alle manovre navali e agli sbarchi compiuti dalla polizia italiana. Oggi, ogni giorno, ci sono centinaia di persone che vanno a vedere con ogni mezzo la piattaforma. Altri curiosi navigano coraggiosamente in direzione dell'Isola a bordo di piccoli battelli da pesca, di motoscafi, persino di semplici mosconi.

NELLA TELEFOTO AP: un soldato nigriano, con una bomba a mano, fermo davanti ad un gruppo di donne del Biafra, a Enugu, che attendono aiuti.

Di concreto c'è la vendita dei francobolli. Rimini è stata invasa da distinti signori che cercano di rastrellare esemplari del francobollo, unico valore, che è stato emesso poco tempo fa non si sa da chi e che è esauritissimo. Il francobollo, in rosso, giallo e blu, rappresenta l'Italia: in primo piano la piattaforma dell'Isola delle Rose. Attorno la scritta in esperanto: «Poŝto de la I.T. de la Insulo de la Rozoj». Il suo valore è di 30 Mills ma gli spaccatori prendono qualsiasi moneta: un valore viene venduto ormai non meno di mille lire, alcuni l'hanno pagato perfino diecimila lire. Anche perché è stato scoperto che il francobollo, che è di serie normale, manca due errori che lo impreziosiscono: «Sulla S di posto manca l'accento circonflesso — dice padre Albino Ciccanti, frate del convento



Il francobollo «incrinato» che i collezionisti sono disposti a pagare già diecimila lire l'esemplare.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, luglio

La Francia rischia di avere, alla fine di quest'anno, un milione di disoccupati. La denuncia è venuta da una fonte insospettata: Leon Gingembre, delegato generale delle piccole e medie imprese che, nel quadro del dibattito parlamentare sulle misure fiscali prese dal governo per far fronte alla crisi, ne ha stigmatizzato il carattere di «razzismo economico». Razzismo nel senso che le nuove imposte necessarie a finanziare il numero di far fronte alla disoccupazione.

Un esempio per tutti: la tassa speciale sulle società per azioni (obbliga le imprese con un capitale di 160.000 franchi (circa venti milioni di lire) a pagare una imposta di un milione esattamente come le maggiori società francesi. Il che vuol dire la con-

33 vescovi a capo di un movimento di riforma in Brasile

RIO DE JANEIRO, 21 luglio

Un gruppo di 33 vescovi «progressisti» brasiliani, guidato da monsignor Heider Canara, e, difendendo di Rocelle, ha costituito, al termine della nona assemblea dell'episcopato brasiliano, un movimento di riforma morale e liturgica, che intende lottare con metodi non violenti per la riforma delle strutture economiche, sociali e politiche per lo sviluppo dell'istruzione, del sindacalismo e delle cooperative, al fine di «liberare il popolo dal regime in Brasile e nell'America latina vivono al margine di ogni attività».

Più clamorosi ancora sono stati gli interventi di due deputati della stessa maggioranza gollista detta «ortodossa»: il primo ha detto che il nuovo bilancio governativo non è che «una compilazione prudente di misure conservatrici», inadatto a sollevare gli entusiasmi e a risolvere i gravi problemi del Paese. Il secondo, ricordando che l'espansione senza inflazione ha constatato che il governo ha sacrificato l'espansione senza tuttavia aver evitato il pericolo dell'inflazione. Quanto alla «febbre dell'oro» cioè alla mania del generale di accumulare riserve aeree comprimendo l'espansione economica, il fallimento è completo: riserve aeree fondate ad una incredibile rapidità per sostenere la competitività delle merci francesi sul mercato europeo.

De Gaulle è riuscito a fare sacrifici al futuro della Francia a questo incerto presente.

Il dibattito economico non prevede alcun voto e, in ogni caso, la schiacciante maggioranza parlamentare gollista assicurerebbe al governo la fiducia. Ma questa maggioranza non ha protetto il governo dalle critiche e soprattutto non gli ha permesso di evitare lo sciorinamento in pubblico delle grosse difficoltà economiche che strincono di assedo la Francia e di fronte alle quali il potere si dimostra incapace di adottare misure audaci ed innovatrici.

Piero Campisi

danna a morte per decine e decine di madie e piccole imprese già duramente provate dalla crisi di maggio.

E' noto che, per ridurre il disavanzo di 13 miliardi e mezzo di franchi, il governo ha lanciato due miliardi e mezzo di nuove imposte e si propone di ricorrere ad un nuovo giro di vite fiscale di cui alla fine dell'anno: ed è come queste nuove imposte, male articolate e discriminatorie, che si è scagliato il delegato generale delle piccole e medie imprese.

Ma il programma economico del governo (che si è rifiutato, per esempio, di accogliere le esigenti dell'opposizione su una manciata di riduzioni delle spese improduttive, soprattutto militari, o per lo meno su un loro scaglionamento in un maggior numero di anni) è stato duramente criticato quest'oggi anche dalla stessa maggioranza.

«I repubblicani indipendenti» di Giscard d'Estaing, approfondendo la frattura aperta nei giorni scorsi tra il loro gruppo e quello sparantato dei gollisti ortodossi, hanno dichiarato che le misure adottate dal governo sono del tutto insufficienti per superare la crisi e non contengono nessuna di quelle iniziative che potrebbero dare un nuovo orientamento alla economia francese. Couve de Murville, insomma, secondo i suoi stessi alleati, si è comportato come se in Francia non fosse accaduto nulla tra maggio e giugno e si è limitato a rittappare un bilancio che «già prima» era insufficiente a permettere alla Francia di far fronte agli impegni comunitari.

Più clamorosi ancora sono stati gli interventi di due deputati della stessa maggioranza gollista detta «ortodossa»: il primo ha detto che il nuovo bilancio governativo non è che «una compilazione prudente di misure conservatrici», inadatto a sollevare gli entusiasmi e a risolvere i gravi problemi del Paese. Il secondo, ricordando che l'espansione senza inflazione ha constatato che il governo ha sacrificato l'espansione senza tuttavia aver evitato il pericolo dell'inflazione. Quanto alla «febbre dell'oro» cioè alla mania del generale di accumulare riserve aeree comprimendo l'espansione economica, il fallimento è completo: riserve aeree fondate ad una incredibile rapidità per sostenere la competitività delle merci francesi sul mercato europeo.

De Gaulle è riuscito a fare sacrifici al futuro della Francia a questo incerto presente.

Augusto Pancaldi

L'assemblea delle Chiese di Uppsala

Basta con le bombe americane sul Vietnam

UPSALA, 21 luglio

La quarta assemblea generale del Consiglio ecumenico delle Chiese ha concluso i suoi lavori eleggendo il suo nuovo ufficio direttivo. M. Thomas, un laico di 52 anni, indiano, è stato eletto presidente; vice presidenti sono stati nominati Pauline Webb, inglese metodista, e metropolita ortodosso di Calcedonia, Meletios.

Prima della chiusura dei lavori, l'assemblea ha adottato numerose risoluzioni tra cui una riguardante il Vietnam in cui si chiede «la fine immediata delle sofferenze del popolo vietnamita». A proposito della conferenza di Parigi, la mozione dichiara che «i bombardamenti degli USA som-

Nord-Vietnam e l'impiego di tutte le armi di distruzione di massa debbono cessare immediatamente e in modo incondizionato». «Noi rivolgiamo un appello alle due parti — prosegue il documento — a cessare le attività militari nel Sud-Vietnam».

Nel corso di una cerimonia religiosa celebrata nella cattedrale di Uppsala un gruppo di 150 persone, la maggior parte delegati ai lavori del Consiglio ecumenico, hanno occupato la chiesa e per pregare, riflettere sulle conclusioni della conferenza e impegnare i partecipanti ad essa a porre in pratica al ritorno nei loro paesi le decisioni prese.